

dei nuclei permanenti per la milizia mobile è certamente lodevolissimo; e questi nuclei suppongo debbano essere formati non solo di ufficiali, ma pur anche di truppa.

Indipendentemente da queste formazioni, ritengo molto utile che, in tutti quei posti in cui un ufficiale può rendere qualche servizio, si abbondino nei quadri specialmente per quanto riguarda i capitani.

Avevamo ultimamente tre battaglioni d'istruzione per formare i sott'ufficiali, ed è sicuro che quadri di questi battaglioni potevano essere grandemente utilizzati al momento di entrare in campagna.

Questi tre battaglioni d'istruzione furono sciolti e rimpiazzati con plotoni d'istruzione addetti ai vari reggimenti, ed io credo, con plauso generale per parte di tutto l'esercito.

Raccomando però all'onorevole ministro di vedere se non fosse buon consiglio di aggiungere un capitano ai reggimenti che hanno il plotone allievi sott'ufficiali.

Attualmente l'istruzione è affidata al capitano del deposito. Egli è certo che nessun comandante di reggimento, o almeno ben raramente, avrà il coraggio di togliere ad una compagnia l'ottimo capitano, che deve condurla al fuoco, per metterlo al deposito ed educare i giovani sott'ufficiali.

In questa condizione di cose questo capitano in più, che troverebbe immediatamente il suo posto nella milizia mobile, renderebbe fin d'ora utilissimi servizi all'esercito in tempo di pace.

Credo che il poter riunire le due condizioni, di avere ufficiali che rendano veri servizi in tempo di pace e che, al momento della mobilitazione possono essere addetti alla milizia mobile, senza scosse per l'esercito permanente, sia da tenersi in gran conto.

Poichè nella relazione della Commissione si è parlato dell'aumento delle armi a cavallo, quantunque io non intenda di entrare menomamente in questo soggetto, che avrà a suo tempo la necessaria discussione, raccomando fino da ora che si pensi ai quadri di dette nuove formazioni, poichè è inconveniente non piccolo al momento in cui tutto è in pronto per l'aumento di reparti necessari all'esercito, il trovarsi poi a mancare di ufficiali, che si è costretti a formare colla massima celerità.

Pochi anni or sono si dovette ricorrere ad una legge speciale per avere il contingente di ufficiali di artiglieria, necessari per lo sviluppo maggiore dato a quell'arma.

Detti ufficiali, con la loro buona volontà e con

la loro istruzione ed intelligenza supplirono, certamente, a molte deficienze di attitudine militare che altrimenti non potrebbero esservi in loro; ma non è men vero che è assai più facile trovare il vero sentimento militare nei giovani che passano cinque anni in collegio e tre anni nell'Accademia.

Per quanto io non sia estremamente tenero di questa chiusura così rigida entro le quattro mura di un collegio, in parte associandomi in ciò alle idee espresse dall'onorevole Gandolfi e da altri oratori, però credo che davanti al pericolo di dover ricorrere ad una legge speciale per avere al momento dato gli ufficiali necessari, occorre di provvedere in tempo.

Siccome il numero degli ufficiali d'artiglieria era pel momento superiore al bisogno, l'onorevole ministro ha ridotto l'ammissione nell'Accademia ad 80, mentre prima era di 100 allievi all'anno; credo che sarebbe buon consiglio di ritornare fin da ora alle primitive condizioni.

Con ciò io ho finito le brevissime raccomandazioni che intendevo fare all'onorevole ministro della guerra e pongo termine alle mie parole: mi associo vivamente a tutti i miei colleghi della Camera, i quali, davanti a delle previsioni alquanto cupe, hanno tenuto alto il pensiero che nel nostro esercito il morale è elevato e tale da poter conseguire, Dio volendo, quella vittoria che l'onorevole Di Rudini dichiarava doversi ad ogni costo ottenere alle prime battaglie.

L'esercito è organizzato appunto per conseguire la vittoria nel giorno del pericolo della patria; e siccome la maggior parte di esso al giorno d'oggi non si trova tra le file dell'esercito permanente, ma ha le sue fila sparse per tutto il paese, così raccomando vivamente al Governo di far sì che tutti gli ufficiali, i quali o per ragione di età o per altre considerazioni loro personali, sono ritornati alla vita civile, siano in posizione di poter mantenere con esso quei vincoli che devono sempre esistere fra i vari membri dell'esercito, pensando che non meno di noi essi stessi da un momento all'altro possono essere chiamati a combattere od a tenere i comandi i più elevati. (*Bravo! Bene! — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

**Presidente.** Così è esaurito il numero degli iscritti.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Taverna, relatore.** Il mio ufficio in questa discussione sarebbe veramente molto breve, poichè tutti gli oratori hanno data una tale estensione ai loro discorsi, e si sono portati ad un punto di